

PER PRENDERE I SOLDI IL "TRIBUNALE FALLIMENTARE ROMANO"
PROPONE LA GUIDA COLLEGALE DELL'ECONOMIA

I Fazio sono contro le Riforme e per il debito

*Bossi: il debito non lo si può più fare. Il redde rationem per il "Comitato d'affari romano"
semmai avverrà sulla Riforma Federalista*

GIGI MONCALVO

Ministro Bossi, ogni giorno vanno avanti le polemiche innescate da Fini e Follini. Ora dicono che dopo l'11 settembre va cambiato tutto il programma di governo...

«Una cosa è certa: dopo l'11 settembre c'è stata una rottura geopolitica del mondo e il mondo è diventato incerto: ci sono le mille cose dell'incertezza davanti a noi. La crisi di Borsa è più pesante di quella del '29. Il Wto ha fatto partire il commercio senza regole. L'euro ha cambiato completamente i valori e le attenzioni di chi compra, rispetto ai costi reali. Le crisi locali, come la Fiat, la Cirio eccetera, sono sotto gli occhi di tutti. Così come tutto il resto. Nessuno aveva mai visto tanti fattori negativi tutti insieme».

Il governo come ha reagito, come ha risposto a queste evenienze negative?

«Benissimo. Siamo stati i migliori. Nessuno ha fatto una politica migliore del nostro governo, tranne gli Stati Uniti. Ma loro, si sa, hanno l'Impero. Il che vuol dire che fanno il deficit e lo fanno pagare agli altri. Noi invece dobbiamo pagarlo da soli. E, per di più, se facciamo il deficit si trasforma in debito pubblico, e avanti di questo passo ci mandano al manicomio».

In quanto a deficit, ministro Bossi, abbiamo già una bella eredità dal passato che ci lega le mani...

«Esatto. Eppure, nonostante questo, non abbiamo messo le mani nelle tasche dei cittadini».

Ma allora cosa vogliono Fini e Follini?

«Sostengono il Tribunale Fallimentare Romano, propongono la guida collegiale dell'economia».

Cioè: vogliono i soldi...

«Esatto. Ma oggi non c'è più la possibilità di fare il debito. Finora l'unica idea che ha avuto il Tribunale Fallimentare Romano è quella di tassare il Tfr, il trattamento di fine rapporto dei lavoratori».

Ma in questi giorni in Finanziaria c'è anche una guerra sulla Cassa Depositi e Prestiti...

«Sì, è vero. Vogliono riportare in auge il Governatore. La realtà è che in Europa nessuna Cassa Depositi e Prestiti è sotto la Banca centrale, e quindi vigilata dal governatore».

Senta, mi sbaglio o questa proposta è già stata approvata in Consiglio dei ministri, e quindi col voto anche di An e Udc, e firmata dal presidente Ciampi?

«Sì, ma adesso vogliono cambiare: vogliono che Tremonti scriva una nuova norma che dichiari che la Cassa Depositi e Prestiti è una banca e quindi finisca sotto il controllo di Fazio. Tremonti dovrebbe ritornare in Europa e in sede Eurostat rifare la trafila dei vari passaggi. Chissà quanto durerebbe tutto questo».

In questo modo vogliono umiliare Tremonti, oppure è un gioco di potere, oppure è un gioco politico?

«Forse tutte e tre le cose insieme...».

Negli Stati Uniti i giornali dicono che il governatore Fazio fa politica.

«Su questo non ci piove. Se va avanti il logoramento contro la leadership di Berlusconi, questo qui potrebbe essere il candidato della prossima Straffenspeditionen del Tribunale Fallimentare Romano».

Qui, ministro Bossi, mi pare ci sia di mezzo anche del potere, non solo della politica. È un bel potere mettere la Cassa in mano di "questo qui" che non ha controllato la Fiat, la Cirio, eccetera lasciando sabotare i risparmiatori con i bond lussemburghesi...

«Che sia una bella scelta di potere è sicuro. La Cassa Depositi e Prestiti usa la raccolta postale per finanziare i comuni e oggi questi ultimi utilizzano quasi sempre delle società controllate per esternalizzare la gestione dei loro servizi. Quindi oggi come oggi i comuni devono andare in banca a farsi prestare i soldi: con la differenza che la Cassa presta i soldi al quattro per cento, mentre se vai in banca te li prestano all'otto per cento».

Ma allora il ministro Tremonti salva i bilanci dei comuni facendo questo conglomerato in cui, insieme alla Cassa, inserisce anche le Fondazioni bancarie?

«Certamente Tremonti in questo modo salva i comuni. Con la Cassa più le Fondazioni si crea inoltre un luogo dove si possono fare le privatizzazioni, dell'Eni e dell'Enel ad esempio, non disperdendo la loro massa industriale. Non come ha fatto la sinistra che ha regalato questi Enti di Stato ai suoi compagni di merenda oppure a Colaninno».

Quindi questo che sta facendo Tremonti è un gioco di scatole cinesi, come in Germania?

«Certo, è consentito dall'Europa».

Però qui il "Tribunale Fallimentare Romano" vuole bloccarlo.

«Sembra proprio che Fazio e i Fazio vogliono andare contro Tremonti, impedendo una cosa che è utile al Paese ma che non piace al giro romano di Bankitalia e al futuro ritorno del potere romano che loro incarnano e che è in attesa del

dopo-Berlusconi. Campa cavallo!».

Ministro Bossi, con questi chiari di luna il governo va avanti o finisce?

«Il debito di sicuro non lo si può più fare, ma il redde rationem sarà sulla riforma federalista».

E se quest'ultima non passa?

«Vedrebbe l'ira dei mansueti. Allora i membri del "Comitato d'affari romano" verrebbero presi a calci in culo».